

conoscenze è più immediata, più efficace.

Data Base

Il D. B. può essere molto utile nella scuola media prima per insegnare a ordinare le conoscenze (sia letterarie che scientifiche), poi per interlegare le informazioni disponibili. Conoscere i contenuti di singole schede di lettura vuol dire possedere delle conoscenze isolate, con essi ci si ferma ai primi gradini delle strategie cognitive. Se gli studenti imparano invece a stabilire collegamenti e relazioni tra contenuti, allora imparano a operare a livello di processi cognitivi.

A livello linguistico un'applicazione di classe potrebbe essere la creazione di una grammatica di riferimento per tutti gli studenti. Si potrebbe partire da schemi vuoti predisposti per contenere le strutture linguistiche man mano che si vanno studiando. Gli studenti, opportunamente guidati, scrivono le regole e man mano le collegano tra di loro, operando così a livello di processi.

Dagli ipertesti alla realtà virtuale

Gli ipertesti, grazie alla loro intrinseca capacità di poter essere scritti o letti in modo non sequenziale, sono il mezzo ideale per operare a livello di processi cognitivi.

Con l'ipertesto si può ad esempio imparare a mettere in relazione tra di loro i fatti geografici, storici e letterari di una singola regione. Ai testi oggi è possibile aggiungere anche immagini e suoni e si parla allora di ipermedia.

Il futuro fa intravedere scenari di conoscenza ancora più ampi.

Nell'insegnamento delle lingue infatti la realtà virtuale potrà dare allo studente una sensazione di *full immersion* certamente efficace per acquisire in tempi brevi una padronanza linguistica più completa. In questo campo le tecnologie esistono già, quello che ancora manca è l'immaginazione a livello di utilizzo operativo.

Se dunque i docenti dell'area linguistica sapranno usare il computer come catalizzatore di processi cognitivi, non dovranno più subire l'offerta di sussidi informatici. Saranno loro invece a generare la domanda di nuove tecnologie.

Giuseppe Latella

E' nato «Display»



L'integrazione delle Nuove Tecnologie Informatiche (NTI) nell'insegnamento è un obiettivo che si pongono parecchie scuole, tra le quali si può annoverare anche quella ticinese. L'idea, in sintesi, è quella di utilizzare le possibilità offerte dallo sviluppo dei personal computer per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. L'utilizzazione di questo mezzo sul piano pedagogico ha evidentemente però comportato fin dall'inizio delle difficoltà. Si è trattato perciò di esplorare a fondo le possibilità offerte da queste nuove tecnologie avviando delle sperimentazioni.

Oggi possiamo dire che il mezzo è meglio conosciuto: molto resta però da fare anche perché l'evoluzione tecnica fa registrare ogni giorno dei progressi e apre delle nuove possibilità di applicazione.

Col passare del tempo si è poi anche diffusa sempre più la convinzione che l'integrazione delle NTI nell'insegnamento dipende in buona parte dagli insegnanti e che perciò è indispensabile potenziare i centri di documentazione, assicurare un'assistenza pedagogica e tecnica sempre più efficace, fornire numerose e variegate possibilità di aggiornamento, incoraggiare e valorizzare ogni sorta di sperimentazione significativa nelle classi.

In questo contesto risulta perciò molto importante divulgare le esperienze già compiute in classe, informare sui materiali a disposizione, aggiornare sulle novità in campo didattico, recensire pubblicazioni, offrire spunti e consigli, dare spazio al dibattito pedagogico e didattico che l'informatica suscita, ecc.

Questo ha spinto il Servizio di Coordinamento e di Documentazione

Informatica (CDI) del Centro Didattico Cantonale (CDC) di Bellinzona a pubblicare un Bollettino: «Display». Nel limite del possibile esso presenterà degli articoli che riguarderanno tutti i settori della scuola dell'obbligo (ma anche gli altri settori saranno ben rappresentati). Equità di trattamento avranno anche, almeno negli intenti, le varie materie.

«Display» deve però essere soprattutto un mezzo di comunicazione tra i docenti e in questo senso sarà indispensabile che ognuno dia nel limite del possibile il suo contributo approfittando dell'occasione per far circolare le proprie esperienze e le proprie conoscenze.

Il Bollettino verrà pubblicato due volte all'anno ed è destinato ad evolvere nel tempo per rispondere sempre meglio alle esigenze degli insegnanti. Critiche, suggerimenti, consigli, proposte di collaborazione sono perciò benvenuti.

Intanto comunque l'inizio è stato promettente, grazie all'impegno di alcuni colleghi che hanno accettato di collaborare presentando articoli interessanti e stimolanti. Grazie a loro «Display» è nato e certamente saprà dare un valido contributo all'introduzione delle NTI nell'insegnamento.

Il bollettino è gratuito e può essere ottenuto al CDC di Bellinzona.

Roberto Aletti

